

SAN JOSE DEL VALLE (ESPAÑA)

***Carissimi Confratelli:***

Per la seconda volta nel presente anno scolastico, la morte ha visitato questa casa di Noviziato strappandoci improvvisamente il giovane

**Sac. Emmanuele Carrillo Torrero**

di anni 29

quando assaporava ancora le dolcezze della sua Prima Messa.

Era naturale di Villafranca della Provincia di Cordova, dove nacque il 24 Marzo 1922 da genitori profondamente cristiani. Pochi giorni dopo la sua nascita moriva il padre a Madrid, come conseguenza di una difficile operazione chirurgica.

Crebbe il nostro Emmanuele Carrillo sotto la tutela amorosa della madre, donna virtuosa, di profonda pietà eucaristica; pietà dalla quale seppe trarre fortezza e rassegnazione cristiana per la vita, e che saviamente seppe inculcare al figlio.

Frequentò fin dai primi anni la scuola del paese, nella quale si distinse sempre per la serietà ed applicazione, qualità che lo fecero figurare fra gli alunni migliori.

Aveva appreso dal nonno, antico sacrestano della Parrocchia, i primi rudimenti della musica, e sotto la sua direzione, progredì tanto che all'età di appena 11 anni, suonava con abilità il violino e figurava nella orchestra del paese.

A 13 anni entrò nella nostra casa di formazione di Montilla

dove fece i corsi di umanità. Trascrivo, a questo proposito, quanto mi scrive uno dei suoi compagni di scuola: «L'anno 1935 andò a Montilla, però non trovandosi abbastanza preparato per cominciare gli studi, è messo nel corso preparatorio, ma passato appena un mese lo passano al primo anno, dove mediante la sua applicazione e costanza ben presto sorpassò tutti i compagni (erano 90) arrivando ad accappare il primo posto, che conservò quasi sempre ottenendo le migliori note in tutte le discipline».

Entrò in questa casa di Noviziato l'anno 1939 ricevendo l'abito chiericale dalle mani del Sig. Ispettore il 24 Ottobre dello stesso anno, e fa la sua professione religiosa il 16 Agosto del 1940.

Compie i suoi studi di filosofia in questa casa di Noviziato disimpegnando pure la carica di maestro di música sotto la direzione del Sig. Direttore del Noviziato, l'attuale nostro Sig. Ispettore.

Nel settembre del 1943 è destinato, in qualità di maestro di música e di assistente, a la casa di formazione di Montilla dove si consacra totalmente e con gran competenza al insegnamento con gran vantaggio degli allievi che sapeva tener sempre animati nello studio e nella vocazione.

Durante il triennio pratico, intensificò il lavoro che aveva fatto nel noviziato e nel corso filosofico per la sua formazione religiosa; non era cosa rara trovarlo, nelle ore libere, davanti a Gesù Sacramentato, raccolto in profonda meditazione. Ricordo ancora con vera emozione la impressione che mi fece il vederlo innanzi al S. Tabernacolo in atteggiamento raccolto ed immerso in profonda meditazione e come lo sorprese la mia presenza inaspettata, mi disse poi nel Rendiconto con tutta semplicità che stava chiedendo al Signore una grazia, che se gli fosse concessa domanderebbe di essere inviato nella missione dei lebbrosi. Si trattava di ottenere dal Signore di calmare i suoi nervi che lo facevano soffrire assai e che considerava come una vera malattia. Per questo motivo faceva frequenti esercizi fisici, prendeva bagni di doccia, si affaticava in lavori pesanti; perché considerava tutto ciò come mezzi sedanti dei suoi nervi.

Nutriva una gran divozione alla Vergine Santissima, nelle cui mani si era messo al termine del noviziato proclamandosi umile schiavo della Vergine. A questo fine aveva composto una formula che rubricò col proprio sangue il giorno della sua professione, e che ripeteva ai piedi della Vergine nelle date più memorande della sua vita.

Terminato il suo triennio, i Superiori lo mandano a studiare Teologia alla Crocetta. Le lettere che di là scrive, piene di amore alla Congregazione e di venerazione ai Superiori Maggiori, erano degne di essere lette in publico (attestano i suoi compagni) perché erano una bella lezione di salesianità.

Per difficoltà impreviste a ultima ora, non poté, dopo il primo anno di Teologia, ritornare in Italia; continuó quindi i suoi studi nel nostro Studentato Teologico de Carabanchel Alto, dove al termine del secondo anno prese un forte raffreddore che lo obbligó a interrompere gli studi, rimanendo nella nostra Casa di Salute della città di Ronda durante un anno, terminato il quale poté riprendere gli studi per essere poi ordinato Suddiacono il giorno dei santi Pietro e Paolo del anno 1950.

L'anno dopo é destinato a questa casa di Noviziato in qualità di assistente dei Novizi e Maestro di música, mentre studia quanto ancora gli rimane di Teologia, ordinandosi Diacono in Cadice il 23 Dicembre dello scorso anno.

Si andava in tanto preparando con gran diligenza all'ordinazione sacerdotale e Prima Messa, che desiderava ardentemente celebrare nella festa di San Giovanni Bosco; però difficoltà impreviste glielo impedirono; e finalmente poté essere ordinato il 17 Febbraio del prensete anno 1951.

Tutto era preparato per la festa della Prima Messa, che doveva celebrare il giorno seguente alla sua ordinazione; ma si dovette differire per lo stato di somma gravità di un novizio, che faceva temere un imminente e fatale catastrofe... Approfittó di questa inaspettata circostanza il nostro nuovo sacerdote per recarse al suo paese nativo e celebrare colá sua Prima Messa. La celebró infatti, ma senza che vi potesse assistere la madre ritenuta in lecto da infermità. Di questo si lamentava la povera madre, quando ebbe notizia della morte del figlio Emmanuele, ma rassegnata diceva: «Il Signore non ha voluto darmi questa soddisfazione».

Finalmente il 4 Marzo gli si poté dedicare, nell'occasione della Prima Messa solenne, una festiciola-omaggio, che accettó con umile gratitudine; e da quel giorno si dedicó pienamente, giacché prima non glielo permettevano i suci studi, ai novizi come maestro ed assistente. Il giorno 11 giugno mi manifestava nel rendiconto che da qualche tempo non faceva normalmente la digestione. Alla mia indicazione di consultare il medico e prendere i rimedii necessarii,

mi risponde che non ha bisogno di medicine ma solo di un poco di esercizio fisico. Mi chiese pure il permesso di fare nel pomeriggio qualche passeggiò un po' più lungo del ordinario, perché sentiva un po' alterato il sistema nervoso. Glielo concedetti, dicendogli che, in qualche giorno libero da occupazioni, poteva farlo. Con questo fine si mise d'accordo con due confratelli coadiutori perché lo accompagnassero. Il giorno 13 uscirono alle tre e mezzo del pomeriggio per detto passeggiò e si diressero verso il lago artificiale di Guadalcacin, che dista 5 Chilometri da questa casa di Noviziato. Una imprudenza lo fecero sparire, nell'aqua per sincope cardiaca, come lo dichiarò poi il medico forense al fare l'autopsia. Al ricevere dai due costernati confratelli il triste annunzio tutta la casa sentì indescribibile costernazione...

Solo il giorno 15 si poté dare sepoltura alle spoglie mortali di D. Emmanuele Carrillo. Presero parte alle esequie ed alla inumazione varii confratelli venuti da Utrera che ostentavano la rappresentanza del Sig. Ispettore, ed oltre ai confratelli e Novizi di questa casa anche un numeroso pubblico che fin dal primo momento si unì al nostro dolore.

Miei cari confratelli, così è scomparso il nostro compianto confratello Emmanuele Carrillo, nel fiore della gioventù, quando si preparava a belle imprese con tutto l'entusiasmo di sacerdote novello.

Benché speriamo che per la misericordia Divina goda già del premio eterno che Dio promette al giusto, tuttavia lo raccomando alla generosità dei vostri sufragi.

Ricordate anche nelle vostre orazioni questa casa di Noviziato, tanto provata in quest'anno, e per chi si professa vostro Afmo. in Xto.

*Felicissimo Aparicio*

DIRETTORE.

**Dati per il necrologio.**

**Sac. Emmanuele Carrillo** nato a Villafranca (Cordoba) il 24 Marzo 1922 morto a S. José del Valle (Cádiz) il 13 giugno 1951 a 29 anni di età, 11 di professioni y 4 mesi di sacerdozio.